



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Coordinamento Provinciale
Via Appia, 175 - 85100 Potenza
e-mail: potenza@polpenuil.it

COMUNICATO STAMPA DEL 16.10.2011

Carcere Potenza: "chiude un padiglione rischio crollo"

Nella giornata di ieri è stata disposta la chiusura di un padiglione detentivo (rep. Penale) per un possibile cedimento strutturale, poiché le infiltrazioni di acque delle docce in comune dei ristretti, nell'arco degli anni, hanno provocato gravi danni ad un lato dello stabile, dovuto proprio alle varie perdite, tanto che i muri ed i solai sono saturati di acqua che scaricano nei piani sottostanti, creando nel seminterrato una zona di raccolta d'acqua, a dichiararlo è **Donato SABIA** Coordinatore della **UILPA Penitenziari di Potenza**: *"questo episodio non fa altro che confermare le varie denunce della UIL fatte nel corso di questi anni. Abbiamo avuto sempre ragione sulle precarie condizioni strutturali del carcere del capoluogo, un penitenziario fatiscente del '58 con notevoli defaince. Abbiamo accusato anche l'assenza dell'Amministrazione Penitenziaria, richiamando in più occasioni la Direzione dell'Istituto, ma considerato che siamo un sindacato che rappresentiamo i fatti come stanno, senza peli sulla lingua, dobbiamo fare oggi dopo tante critiche, un plauso al Direttore e al Comandante del penitenziario che hanno preso di pugno tale situazione, attivando una procedura d'urgenza, verificando ed ispezionando lo stabile con i tecnici competenti, imponendosi per detta chiusura al fine di salvaguardare l'incolumità personale, sia dei ristretti che del personale di Polizia Penitenziaria ivi di servizio. Siamo consapevoli anche, che l'Amministrazione si giustificherà che detta chiusura è stata programmata per la ristrutturazione delle docce in considerazione di uno stanziamento economico per il ripristino dei locali adibiti alle stesse docce, ma noi sappiamo che non è stata attivata ancora oggi l'iter burocratico per l'attività materiale per la messa in opera, ma la chiusura anticipata del padiglione è scaturita solamente per le gravi condizioni in cui si presenta e per la paura di un cedimento. Nel frattempo i detenuti sono stati spostati, ammassati tutti in un unico reparto, che non fa altro che con la mancanza di spazi, confermare l'inciviltà alla detenzione ed il personale già sott'organico, ad una mola di lavoro esagerato".*

La UIL ha sempre dichiarato che Potenza è a rischio, un Istituto alla deriva, un grido d'allarme è stato lanciato anche dal Segretario Generale SARNO durante le sue visite ispettive; aveva denunciato proprio che nessun lavoro radicale era stato fatto nel corso degli anni neanche per garantire i livelli minimi di umanità e civiltà, a partire dalle sale colloqui alle docce nei reparti detentivi, ai limiti dell'idoneità sanitaria. La struttura di Betlemme è un carcere privo di ogni sistema di sicurezza, privo di un adeguato sistema d'allarme, il personale si affida alla fortuna quotidiana, anziché ad un sistema tecnologicamente avanzato.

Continua Sabia- "il dramma penitenziario è un'emergenza costante quasi strutturale con sovraffollamento e carenza di bagni blu, la soluzione non è fare nuovi carceri, ma immaginare un nuovo modello carcere, un sistema di penalizzazione e fare Leggi che non creino nuove detenzioni e capire il mal funzionamento della macchina della Giustizia, considerato che il 40% della popolazione detenuta è ancora in attesa di primo giudizio".

La UIL Penitenziari ha sempre criticato il piano carceri, rappresentando al Commissario Straordinario per l'edilizia penitenziaria, nonché capo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, che non bisogna stanziare solo fondi per costruire nuovi Istituti e padiglioni in strutture già esistenti, ma prima di tutto adeguare le vecchie carceri che stanno crollando, ad esempio, Potenza è uno di quei tanti che sta perdendo pezzi per strada - *continua il sindacalista, adesso i lavori che si dovranno fare per le docce con soldi stanziati dalle Casse delle Ammende, saranno interventi palliativi, tenuto conto, che i lavori saranno effettuati su un vecchio stabile con delle fondamenta di 50 anni fa, inoltre ripristineranno dette docce in comune, quando la Legge, il DPR 230/2000 prevede la doccia in ogni camera compresa di acqua calda, quindi, faranno dei lavori fuorilegge(!). Questo perché l'edilizia penitenziaria lucana ormai è bloccata da anni, oggi è un fattore non più rinviabile, c'è bisogno anche del sostegno della classe politica, anche per accogliere il messaggio del Capo dello Stato, che aveva dichiarando riferendosi al sistema penitenziario, orrore e vergogna nei confronti dell'Europa, invitando tutti i soggetti Istituzionali responsabili ad adottare le indispensabili misure organizzative e legislative. In regione oggi pare che solamente il Consigliere Navazio ha colto tale messaggio, recandosi pochi giorni fa nel carcere di Potenza per prendere consapevolezza delle criticità ed intervenire anche al Consiglio Regionale; vi chiedo - ma i parlamentari nostrani dove sono??...O bisogna rivolgersi a chi la Visto!!"-*

Sabia (Uilpa): detenuti ammassati tutti in un unico reparto

Carcere di Potenza, chiuso un padiglione "a rischio crollo"

POTENZA- Nella giornata di sabato è stata disposta la chiusura di un padiglione detentivo (reparto Penale) del carcere di Potenza per un possibile cedimento strutturale, poiché le infiltrazioni di acque delle docce in comune dei ristretti, nell'arco degli anni, hanno provocato gravi danni ad un lato dello stabile, dovuto proprio alle varie perdite, tanto che i muri ed i solai sono saturati di acqua che scaricano nei piani sottostanti, creando nel seminterrato una zona di raccolta d'acqua. A renderlo noto è Donato Sabia, coordinatore della Uilpa-Penitenziari di Potenza. "Questo episodio - afferma - non fa altro che confermare le varie denunce della Uil fatte nel corso di questi anni. Abbiamo avuto sempre ragione sulle precarie condizioni strutturali del carcere del capoluogo, un penitenziario fatiscente del '58 con notevoli defaillance. Abbiamo accusato anche l'assenza dell'Amministrazione Penitenziaria, richiamando in più occasioni la Direzione dell'Istituto, ma considerato che siamo un sindacato che



L'ingresso della casa circondariale di Potenza

rappresentiamo i fatti come stanno, senza peli sulla lingua, dobbiamo fare oggi dopo tante critiche, un plauso al Direttore e al Comandante del penitenziario che hanno preso di pugno tale situazione, attivando una procedura d'urgenza, verificando ed ispezionando lo stabile con i tecnici competenti, imponendosi a detta chiusura al fine di salvaguardare l'incolumità personale, sia dei ristretti che del personale di Polizia Penitenziaria ivi di servizio". "Siamo consapevoli anche - aggiunge Sabia -, che l'Amministrazione si giustificherà che detta chiusura è stata programmata per la ristrutturazione delle docce in

considerazione di uno stanziamento economico per il ripristino dei locali adibiti alle stesse docce, ma noi sappiamo che non è stato attivato ancora oggi l'iter burocratico per l'attività materiale per la messa in opera, ma la chiusura anticipata del padiglione è scaturita solamente per le gravi condizioni in cui si presenta e per la paura di un cedimento". "Nel frattempo - conclude Sabia - i detenuti sono stati spostati, ammassati tutti in un unico reparto, che non fa altro che con la mancanza di spazi, confermare l'inciviltà alla detenzione ed il personale già sott'organico, ad una mola di lavoro esagerato".

LA NUOVA DEL SOG 729 ANON 77
17.10.2011

La denuncia della Uil sullo stato di degrado dell'istituto del capoluogo

«Il carcere cade a pezzi»

Chiuso un padiglione a causa di corrosive perdite d'acqua

NEL carcere di Potenza «è stata disposta la chiusura di un padiglione detentivo per un possibile cedimento strutturale». La Uil penitenziaria denuncia quanto accaduto e torna ancora una volta sulle rischiose condizioni delle strutture detentive lucane, in particolare quella del capoluogo.

Il padiglione del carcere di rione Betlemme sarebbe stato chiuso perché «le infiltrazioni di acqua delle docce in comune dei detenuti, nell'arco degli anni, hanno provocato gravi danni ad un lato dello stabile, dovuto proprio alle varie perdite, tanto che i muri ed i solai sono saturati di acqua che scivola nei piani sottostanti, creando nel seminterrato una zona di raccolta». Il racconto di Donato Sabia, coordinatore della Uilpa penitenziaria di Potenza, lascia spazio, poi, a commenti amari. «Questo episodio non fa altro che confermare le varie denunce della Uil fatte nel corso di questi anni. Abbiamo avuto sempre ragione sulle precarie condizioni strutturali del carcere del capoluogo, un penitenziario fatiscante dal 1958».

La sigla sindacale ha accusato

anche l'assenza dell'amministrazione penitenziaria, richiamando in più occasioni la direzione dell'istituto. Ma siamo anche - prosegue Sabia - un sindacato che dice le cose come stanno e, oggi dobbiamo fare un plauso al direttore e al comandante del penitenziario che hanno preso di pugno tale situazione, attivando una procedura d'emergenza, verificando e ispezionando lo stabile con i tecnici competenti, imponendo questa chiusura al fine di salvaguardare l'incolumità sia dei ristretti che del personale».

La sigla sindacale anticipa le mosse della amministrazione: «Diranno che la chiusura è stata programmata per la ristrutturazione delle docce in considerazione di uno stanziamento economico per il ripristino dei locali adibiti alle stesse docce, ma noi sappiamo che non è stato attivato ancora oggi l'iter burocratico per l'attività materiale per la messa in opera. La chiusura anticipata del padiglione è scaturita solamente per le gravi condizioni in cui si presenta e per la paura di un cedimento».

E che cosa è accaduto ai detenuti? «Sono stati spostati, ammassa-

ti tutti in un unico reparto. Il che aumenta la situazione di disagio legata alla storica mancanza di spazi e a un personale già sott'organico».

Da tempo la Uil denuncia la grave situazione dell'istituto di pena di Potenza. Un quadro preoccupante più volte messo in luce anche dal segretario nazionale del sindacato, Sarno, nel corso delle sue visite ispettive. Sarno aveva denunciato «che nessun lavoro radicale era stato fatto nel corso degli anni, neanche per garantire i livelli minimi di umanità e civiltà, a partire dalle sale colloqui alle docce nei reparti detentivi, ai limiti dell'idoneità sanitaria. La struttura di Betlemme è un carcere privo di ogni sistema di sicurezza, privo di un adeguato sistema d'albergo».

«Il dramma penitenziario - dice Sabia - è un'emergenza costante quasi strutturale con sovrappollamento e carenza di bacchi blu. La soluzione non è fare nuove carceri, ma immaginare un nuovo modello di detenzione, con leggi innovative e un'azione sul cattivo funzionamento della macchina della giustizia, considerato che il



L'interno di una delle carceri malandate

40 per cento della popolazione detenuta è ancora in attesa di primo giudizio».

Una situazione grave a livello nazionale che a Potenza ha un esempio esplicativo: «Gli interventi che si faranno ora, saranno interventi palliativi, tenuto conto che i lavori saranno effettuati su un vecchio stabile con delle fondamenta di 50 anni fa. Questo perché l'edilizia penitenziaria lucana ormai è bloccata da anni».

L'appello: «C'è bisogno anche del sostegno della classe politica, anche per accogliere il messaggio del Capo dello Stato, che aveva

parlato, riferendosi al sistema penitenziario, di orrore e vergogna nei confronti dell'Europa, invitando tutti i soggetti istituzionali responsabili ad adottare le indispensabili misure organizzative e legislative».

La Uil lucana fa notare che in Basilicata «pare che solamente il consigliere Navazio ha colto tale messaggio, recandosi pochi giorni fa nel carcere di Potenza per prendere consapevolezza delle criticità ed intervenire anche al consiglio Regionale». Non può, però, bastare. «I parlamentari nostrani dove sono?».

il Quotidiano 17.10.2011

È stato chiuso un padiglione del carcere di Betlemme

● Nella giornata di sabato è stata disposta la chiusura di un padiglione detentivo (reparto Penale) del carcere di Potenza per un possibile cedimento strutturale. «Le infiltrazione di acque delle docce in comune dei ristretti - spiega Donato Sabia Coordinatore della Uilpa Penitenziari di Potenza - nell'arco degli anni, hanno provocato gravi danni ad un lato dello stabile, dovuto proprio alle varie perdite, tanto che i muri ed i solai sono saturati di acqua che scaricano nei piani sottostanti, creando nel seminterrato una zona di raccolta d'acqua». «Abbiamo avuto sempre ragione - denuncia Sabia - sulle precarie condizioni strutturali del carcere del capoluogo, un penitenziario fatiscente del '58». «Nel frattempo - prosegue il rappresentante della Uilpa - i detenuti sono stati spostati, ammassati tutti in un unico reparto, che non fa altro che con la mancanza di spazi, confermare l'inciviltà alla detenzione ed il personale già sott'organico, ad una mole di lavoro esagerata».

«La struttura di Betlemme - concludono alla Uol - è un carcere privo di ogni sistema di sicurezza, privo di un adeguato sistema d'allarme, il personale si affida alla fortuna quotidiana, anziché ad un sistema tecnologicamente avanzato».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO 17.10.2011